



L.R. 14/2016 del 26/5/2016

Attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMBITO NAPOLI 1

N. 18 del 14-05-2019

OGGETTO: Precisazione contratto di lavoro del Direttore Generale : Tempo determinato con contratto di lavoro di tipo subordinato

L'anno duemiladiciannove il giorno 14 del mese di maggio alle ore 11:00 presso l'Aula Consiliare del Comune di Napoli, sito in via Verdi 35 di Napoli, si è riunito il Consiglio d'Ambito Napoli 1

In seconda convocazione in sessione Ordinaria che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Ascione Alfonso	A	Balsamo Giuseppe	P
Bencivenga Giuseppe	A	Buonfiglio Vincenza	A
Cirillo Giuseppe	P	Del Giudice Raffaele	P
Di Girolamo Giuseppe	A	Di Mauro Carmine	A
Ferrara Mauro	P	Forte Emilia	P
Francini Giovanni	P	Frantina Susanna	A
Iavarone Salvatore	P	Lacala Augusto	P
Manna Camillo	P	Marigliano Giovanni	A
Pagliuca Assunta	P	Pelliccia Massimo	A
Piatto Andrea	A	Petrellese Nicola	P
Russo Crescenzo	P	Risi Danilo	P
Verneti Francesco	P	Tuberosa Giovanni	P
Viola Vincenzo	P		

Consiglieri presenti: n. 16 - Consiglieri Assenti: n. 9 La seduta è valida ai sensi di legge -

E' presente altresì il Direttore Generale d'Ambito, dott. Carlo Lupoli, che viene chiamato a fungere da segretario verbalizzante;

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'Ordine del Giorno.

Il Presidente illustra quanto dettagliato nella relazione istruttoria consegnata a ciascun consigliere nell'apposito dossier della seduta odierna che contiene, come di consueto, gli atti a supporto dei vari argomenti sui quali il Consiglio è chiamato a deliberare.

Visto

- che la L.R. n. 14/2016 con l'art. 23 istituisce gli A.T.O. per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei comuni;
- che ai soggetti di governo dell'A.T.O., denominati E.d.A. (Ente d'Ambito), ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 14/2016 e dell'art. 3 dello Statuto, vengono attribuite le competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, rappresentativi dei Comuni appartenenti al suddetto ambito territoriale, per l'esercizio in forma associata delle rispettive funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, in conformità a quanto disciplinato dalla legge regionale e dal decreto legislativo n. 152/2006;

considerato

- che la citata legge regionale 14/2016, all'art. 10 dello Statuto prevede la figura del Direttore Generale;
- che esperita la selezione, dopo la conclusione dei lavori della commissione incaricata e l'inoltro dei Curricula dei candidati ritenuti idonei a tutti i consiglieri, in data 17/9/2018 con delibera n. 10 è stato nominato, all'unanimità, il dott. Carlo Lupoli quale Direttore Generale dell'E.d.A. Napoli 1

rilevato

- che il medesimo Consiglio d'Ambito con deliberazione n. 11 del 20.11.2018 ha approvato lo schema di contratto allegato allo Statuto e quindi alla DGR 312 del 28/06/2016

preso atto

- che il contratto è stato sottoscritto tra il Presidente p.t. Ed il dott. Lupoli in data 10/12/2018, prot. 67916 con decorrenza 01/01/2019

considerato

- che è stata fatta regolare richiesta d'iscrizione all'Ente Previdenziale Inps, gestione dipendenti pubblici, in data 15/1/2019 con prot. n. 6/2019;
- che a tale richiesta è stata riscontrata con nota Inps Prot. 0023 del 12/04/2019 ove sostanzialmente l'Ente, dall'esame del contratto trasmesso riteneva lo stesso un contratto d'opera e, in tal caso, i contributi andrebbero versati alla "gestione separata" e non all'Inps;



dato atto

- che dalle interlocuzioni succedutesi si è addivenuti alla determinazione di precisare la natura del rapporto tra il Direttore Generale e l'Ente d'Ambito;

visto

- che il testo della legge Regione Campania 14/2016, nel disciplinare l'innovazione strutturale del settore dei rifiuti, ha previsto, all'art 29, un modello organizzativo basato sulla valorizzazione e sulla responsabilizzazione di una figura di tipo manageriale individuata dal successivo art. 31 nel Direttore Generale, il cui "contratto di diritto privato" rinvia alla disciplina dell'art 2095 c.c. che distingue i prestatori di lavoro subordinato in: dirigenti, quadri, impiegati e operai. Nell'ambito di tale qualificazione, il dirigente è il prestatore di lavoro subordinato che ricopre in azienda un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale e svolge funzioni aziendali finalizzate a promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obbiettivi ad egli assegnati.

ritenuto

- che la richiamata qualificazione del rapporto di lavoro subordinato dirigenziale, risulta quella normativamente prescelta per il Direttore Generale dell'ATO, poiché l'art 10 dello Statuto lo definisce come una figura professionale con un elevato grado di responsabilità, dotata di potere funzionale e decisionale che si manifesta attraverso la possibilità di impartire direttive, determinare la struttura organizzativa dell'Ente, adottare atti e regolamenti, nell'ambito, e quindi nell'esecuzione, degli atti di indirizzo generale ad egli definiti (quindi predeterminati) dal Consiglio dell'Ente d'Ambito. Il Direttore Generale è, quindi, colui che, seppur titolare di ampi poteri decisionali, è subordinato ai fini delle iniziative gestionali che intende assumere, alla verifica ed approvazione del Consiglio d'Ambito. Tale impostazione risulta quella adottata dallo Statuto che, all'art 8, elencando le competenze ed i poteri dell'organo collegiale sancisce che esso *"esercita la potestà regolamentare e definisce i criteri generali sull'ordinamento degli uffici e dei servizi"*; *"formula indirizzi al direttore generale per l'amministrazione dell'ente e l'organizzazione del servizio"*

visto

- che in capo al Direttore Generale insistono i poteri di ordinaria amministrazione nell'Ambito delle direttive del Presidente, mentre in capo a quest'ultimo, e per il tramite del Consiglio stesso sono esercitati i poteri di straordinaria amministrazione
- lo Statuto dell'E.d.A.;
- la relazione istruttoria agli atti di ciascun consigliere

a voti unanimi e palesi

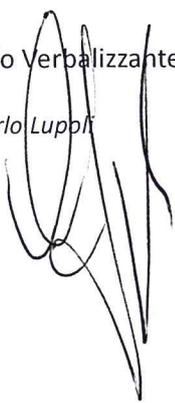
DELIBERA

- 1) **di prendere atto** che la natura del contratto del Direttore Generale è a tempo determinato per 5 anni e di tipo subordinato;

- 2) **di dare atto** che il contratto sottoscritto con il Direttore Generale in data 10/12/2018 necessita di una precisazione/addendum finalizzato alla precisazione del rapporto di lavoro;
- 3) **di demandare** al Presidente p.t. la formalizzazione dell'addendum al contratto sottoscritto con il Direttore Generale in data 10/12/2019 per la successiva trasmissione all'Inps;

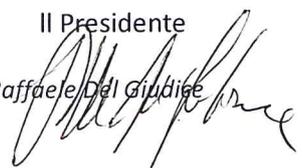
Il Segretario Verbalizzante

Carlo Luppi



Il Presidente

Raffaele Del Giudice





L.R. 14/2016 del 26/5/2016

Attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare

Oggetto . Precisazioni contratto di lavoro del Direttore Generale – tempo determinato tipo subordinato
Ccnl applicabile personale con qualifica dirigenziale

ADDENDUM AL CONTRATTO DEL DIRETTORE GENERALE DI CUI ALL'ART. 31 DELLA L.R. 14/2016

In riferimento al contratto di lavoro intercorrente con il dott. Carlo Lupoli, nato a Frattamaggiore (Na) il 15/1/1962 cod. fisc, LPLCRL62A15D789V, sottoscritto in data 10/12/2018 Prot. 67916 Comune di Casoria, facendo seguito alla Delibera dell'E.d.A. Napoli 1 di nomina n. 10 del 17/9/2018, la Delibera di approvazione schema contratto n. 11 del 20/11/2018, la nota Inps prot. 58032 del 12/4/2019 e la delibera di precisazioni del contratto del Direttore Generale 20 del 14/5/2019

SI PRECISA

che il rapporto di lavoro è da intendersi a tempo determinato 5 anni a decorrere dal 1/1/2019 e di tipo subordinato.

Per tutti gli altri aspetti regolatori il rapporto non meglio definiti è applicabile il c.c.n.l. del comparto delle Regioni e Autonomie Locali – area dirigenziale

Napoli 16/5/2019

Il Presidente Ente d'Ambito Napoli 1

Raffaele Del Giudice

Il Direttore Generale

Carlo Lupoli

CONSIGLIO D'AMBITO NAPOLI 1

14-mag-19

PUNTO 2) ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRECISAZIONI RAPPORTO DI LAVORO DIRETTORE GENERALE

A seguito della richiesta di apertura della posizione contributiva per i dipendenti dell'ente d'Ambito Napoli 1 all'Inps, gestione pubblica, è scaturita la necessità di precisare la durata e la natura del rapporto di lavoro con il Direttore Generale.

Più in particolare l'INPS ha chiesto di conoscere se il Direttore Generale è un dipendente dell'Ente, oppure un libero professionista, poiché in tale ultima ipotesi egli dovrebbe iscriversi alla gestione previdenziale separata.

Nel caso specifico occorre evidenziare che, anche nell'avviso pubblico, era richiesto il requisito della funzione di dirigente, con la conseguente applicabilità della normativa in tema di Dirigenza Pubblica. Con specifico riferimento all'E.d.A., il testo della legge Regione Campania 14/2016, nel disciplinare l'innovazione strutturale del settore dei rifiuti, ha previsto, all'art 29, un modello organizzativo basato sulla valorizzazione e sulla responsabilizzazione di una figura di tipo manageriale individuata dal successivo art. 31 nel Direttore Generale, il cui "contratto di diritto privato" rinvia alla disciplina dell'art 2095 c.c. che distingue i prestatori di lavoro subordinato in: dirigenti, quadri, impiegati e operai. Nell'ambito di tale qualificazione, il dirigente è il prestatore di lavoro subordinato che ricopre in azienda un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale e svolge funzioni aziendali finalizzate a promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi ad egli assegnati. La richiamata qualificazione del rapporto di lavoro subordinato dirigenziale, risulta quella normativamente prescelta per il Direttore Generale dell'ATO, poiché l'art 10 dello Statuto lo definisce come una figura professionale con un elevato grado di responsabilità, dotata di potere funzionale e decisionale che si manifesta attraverso la possibilità di impartire direttive, determinare la struttura organizzativa dell'Ente, adottare atti e regolamenti, nell'ambito, e quindi nell'esecuzione, degli atti di indirizzo generale ad egli definiti (quindi predeterminati) dal Consiglio dell'Ente d'Ambito. Il Direttore Generale è, quindi, colui che, seppur titolare di ampi poteri decisionali, è subordinato ai fini delle iniziative gestionali che intende assumere, alla verifica ed approvazione del Consiglio d'Ambito. Tale impostazione risulta quella adottata dallo Statuto che, all'art 8, elencando le competenze ed i poteri dell'organo collegiale sancisce che esso:

- *esercita la potestà regolamentare e definisce i criteri generali sull'ordinamento degli uffici e dei servizi*
- *formula indirizzi al direttore generale per l'amministrazione dell'ente e l'organizzazione del servizio*
- *approva la pianta organica dell'ente d'ambito*
- *verifica lo stato di attuazione del piano d'ambito ... nonché il livello di efficienza, affidabilità e qualità dei servizi assicurati all'utenza, informando il direttore generale sulle eventuali criticità riscontrate.*

Sulla scorta di tale dato normativo-regolamentare appare evidente che il legislatore regionale ha inteso affidare un ruolo sovrastrutturale al Consiglio d'Ambito ed al suo Presidente che, quale massima carica del Consiglio, dirige con vincolo di subordinazione gestoria la figura del Direttore Generale, impartendogli le direttive d'indirizzo e verificandone costantemente il grado di attuazione. La figura del Direttore Generale è stata quindi delineata tenendo conto dell'articolazione interna dell'Ente e della diversificazione dei ruoli al fine di assicurare all'A.T.O. un organigramma agile in termini operativi ma, comunque, connotato da diversi livelli di responsabilità ed autonomia e di responsabilità. (Cass. Civ., 24 giugno 2009, n. 14835). Sull'argomento numerose sono state le pronunce giurisprudenziali, tutte legate ad un filo conduttore: non vi è l'esistenza di un vincolo di subordinazione in tutte le ipotesi in cui il dirigente non risponda al consiglio di amministrazione (nel nostro caso il Consiglio d'Ambito) nell'esecuzione della sua attività. Più in particolare, la Suprema Corte di Cassazione, con la nota sentenza n. 9463/2016, ha definitivamente chiarito che, ai fini della configurazione del lavoro dirigenziale - nel quale il lavoratore gode di ampi margini di autonomia ed il potere di direzione del datore di lavoro si manifesta essenzialmente, nell'emanazione di indicazioni generali di carattere programmatico - la subordinazione si configura ogni qual volta l'attività lavorativa si caratterizza per il coordinamento funzionale con obiettivi dell'organizzazione aziendale fissati da organi cui il dirigente è tenuto a rendicontare.

Sulla base del quadro normativo e giurisprudenziale innanzi delineato risulta evidente che le attività svolte dal Direttore Generale dell'E.d.A. rientrano nell'ambito del rapporto di lavoro subordinato dirigenziale, poiché egli è, per Statuto, tenuto a svolgere compiti finalizzati all'esecuzione delle direttive del Consiglio d'Ambito e del suo Presidente cui è tenuto a rendicontare.

In estrema sintesi il rapporto in essere è del tutto identico all'incarico dirigenziale ex art.110 comma 1 D. Lgs. n.267/2000 TUEL.

Attraverso questo breve excursus sulla tipicità della figura del Direttore Generale di cui alla legge regionale 14/2016, emerge, quindi, la necessità di individuare gli atti integrativi ed esplicativi necessari a chiarire l'effettiva natura del rapporto in essere così, come richiesto dall'Ente Previdenziale.